

7. Industria e artigianato

Vent'anni di reporting ambientale

RSA 1989	<ul style="list-style-type: none">▪ L'industria Trentina conta complessivamente 543 unità locali per un totale di 27.440 addetti▪ Il comparto manifatturiero è di gran lunga il più importante dato che rappresenta il 75,8% dell'occupazione totale.▪ L'industria manifatturiera conta infatti 273 piccole imprese (da 11 a 100 addetti), 48 medie imprese (da 101 a 500 addetti) e 4 grandi imprese (con oltre 500 addetti), per un totale di 325▪ Non si fa alcun cenno alla situazione dell'artigianato
RSA 1992	<ul style="list-style-type: none">▪ L'industria Trentina conta complessivamente 620 unità locali per un totale di 30.980 addetti; un incremento di 77 unità locali e di ben 3.540 addetti rispetto al rapporto precedente▪ Il comparto manifatturiero mantiene la posizione, rappresentando il 74,8% dell'occupazione totale, anche se l'aumento del numero delle unità locali ha leggermente favorito, relativamente ai nuovi occupati, gli altri settori industriali.▪ Si sottolinea come le poche grandi unità industriali rimangono collocate nei comprensori a maggior vocazione industriale: Valle dell'Adige, Alto Garda e Ledro, Vallagarina.▪ Il miglioramento del quadro economico generale, l'aumento dell'occupazione e l'assenza di macro-tensioni ambientali presenti in altre regioni, consentiranno in futuro un'attenzione ancora maggiore alle questioni legate all'ambiente.▪ L'artigianato, vario e frammentato, conta 11.934 aziende con un totale di 32.454 addetti (in media 2,7 addetti per azienda)
RSA 1995	<ul style="list-style-type: none">▪ L'industria mantiene le 620 unità non registrando aumenti rispetto al rapporto precedente, inoltre registra un calo di ben 1.469 occupati, che ora si attestano complessivamente a 29.511. Le perdite si sono avute in tutti i comparti e più marcatamente in quello estrattivo e delle industrie elettriche.▪ Si introduce il criterio comunitario della classificazione di piccole e medie imprese, si contano 471 piccole unità (da 11 a 50 addetti), 133 medie unità (da 51 a 250 addetti) e 12 grandi unità (con oltre 251 addetti).▪ Il settore manifatturiero, rappresentando il 73,6% dell'occupazione totale, registra un ulteriore leggero arretramento nel numero degli occupati pur rimanendo il ramo d'attività più diffuso.▪ Anche l'artigianato registra una battuta d'arresto (pur limitata) nel numero di aziende e occupati. Si contano infatti 11.430 aziende (504 in meno rispetto al '92) con un totale di 32.090 addetti (364 in meno);▪ Le aziende artigiane che però restano sul mercato tendono a consolidarsi; si registra un piccolo aumento del numero medio di addetti per azienda che raggiunge quota 2,8.
	<ul style="list-style-type: none">▪ L'industria trentina si assesta sulle 625 unità produttive, 5 in più rispetto al rapporto '95 che a sua volta non aveva registrato alcun aumento rispetto al '92. Gli occupati si attestano complessivamente a 30.100 con un incremento di 589 unità rispetto al '95, non sufficienti comunque per riportare il sistema industriale sui livelli del '92.▪ In controtendenza alla pur timida e positiva inversione di tendenza dell'industria, continua l'arretramento del settore manifatturiero (per numero di occupati) delineatosi nel corso dell'intero decennio: tale comparto pur rimanendo il più diffuso, 69,5% degli occupati, registra un calo di 4 punti in percentuale.▪ L'artigianato nel suo complesso registra una timida crescita che porta il numero delle aziende a 12.005 (575 in più rispetto al '95) con un totale di

	<p>32.257 addetti (167 in più sempre rispetto il '95); sostanzialmente si tratta di un riallineamento sulle posizioni viste nel rapporto del 1992.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si introduce il riferimento esplicito al modello win-win; l'ambiente non viene inteso solo come limite ma soprattutto come opportunità di sviluppo. ▪ Vengono introdotti riferimenti alla situazione economica nazionale ed internazionale: la ripresa misurata del ciclo dell'occidente e la crisi russo-asiatica. ▪ All'attività estrattiva viene dedicato un capitolo a parte.
RSA 2003	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'industria trentina si assesta sulle 648 unità produttive, 23 in più rispetto al rapporto precedente che, a sua volta, aveva registrato un lieve aumento rispetto al '95. Anche gli occupati nel settore aumentano, raggiungendo quota 32.538 e facendo segnare un progresso di ben 2.438 unità rispetto a quanto riportato nel Rapporto sullo stato dell'ambiente del 1998. ▪ L'artigianato nel suo complesso registra una buona crescita del numero delle sue aziende che crescono dell'ordine del 10% rispetto al precedente rapporto. Il loro numero, infatti, raggiunge quota 13.232 (1.227 in più rispetto al '98). Gli addetti crescono di conseguenza e raggiungono un totale di 35.395 unità (3.138 in più sempre rispetto al '98), accompagnando sostanzialmente in modo proporzionale la crescita del numero di aziende. ▪ Il "Vertice mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile" dello scorso 2002 ha, in parte, raffreddato alcuni entusiasmi che avevano caratterizzato proprio l'idea dello "sviluppo sostenibile" così come si era andata definendo nel decennio precedente a seguito del Vertice mondiale di Rio di Janeiro (1992) e dell'approvazione dell'Agenda 21. La riflessione si è andata così progressivamente spostando dai temi delle modalità di impiego delle risorse non rinnovabili, a quella sul grado di utilizzo di quelle rinnovabili, sino a ad arrivare, infine, alle questioni legate all'equità di accesso (e di suddivisione) di queste stesse risorse. ▪ Vengono mantenuti dei riferimenti alla situazione economica nazionale ed internazionale. Si tratta di un'introduzione valida anche in relazione al successivo capitolo sul "commercio e servizi". ▪ Il ciclo macroeconomico si trova ad un punto piuttosto critico della sua fase, tra timidi segnali di ripresa (avvertibile soprattutto negli USA, in parte in Asia ed in Russia) e l'auspicata fine della recessione (Europa ed America Latina) del ciclo. ▪ L'economia trentina, pur essendo inserita in questo contesto di attesa della ripresa, sembra comunque non aver patito in modo particolare le difficoltà che, invece, hanno contrassegnato la congiuntura economica Italiana degli ultimi due anni. ▪ Sul fronte dell'occupazione non si registrano particolari novità di rilievo rispetto al precedente rapporto. Il Trentino continua a caratterizzarsi per la piena occupazione. Da qualche anno, infatti, il tasso di disoccupazione, pur tra lievi oscillazioni, è rimasto nell'intorno del 3,5%. ▪ Rispetto all'edizione precedente, il capitolo comprende anche una breve rassegna degli indicatori utilizzati. ▪ Confermato il capitolo specifico per l'attività estrattiva
RSA 2008	<ul style="list-style-type: none"> ▪ All'anno 2007 si contano in Trentino 718 aziende e 33184 dipendenti, per un fatturato stimato in 7,6 miliardi di euro ed un export di 2,8 miliardi di euro. ▪ Nel medesimo anno si conferma come settore trainante quello manifatturiero con un numero complessivo di unità produttive rilevate nel 2007 che si è assestato sulle 422 unità, pari al 58,8% del totale del comparto industriale (70,5% in termini occupazionali). ▪ In provincia di Trento le imprese iscritte all'Albo imprese artigiane sono passate dalle 6.685 unità del 1961 alle 13.963 del 2007, registrando così un incremento di 7.278 unità, pari al 108,9%. ▪ Dagli ultimi aggiornamenti la maggioranza delle aziende industriali trentine

possiede tra gli 11 e i 50 dipendenti.

- Si segnala un aumento costante dell'indice di produzione che passa da 102,2 nel 1991 a 161,8 nel 2003.
- Un ruolo importante e vitale nel contesto dell'economia provinciale è svolto dall'artigianato. Le aziende artigiane operanti alla fine del 2007 sono risultate 13.933, 51 in meno rispetto all'anno precedente (-0,4%). In esse operano poco più di 36.500 addetti.
- Dal 1989 al 2007 si registra una tendenza piuttosto positiva per quanto riguarda le cave: vi è infatti un aumento della quantità prodotta, che passa dalle 1393 tonnellate del 1989 alle 1653 tonnellate del 2007. Si registra invece una diminuzione degli operai addetti che dal 1989 al 2007 passano da 1405 a 989.
- Per quanto riguarda il settore edilizio, nel 2006, dopo anni di crescita continua, si è verificata una contrazione dell'occupazione che è proseguita pure nel 2007 (- 0,29%) portando il comparto a quota 6.525 unità lavorative (19,7% del totale degli occupati), mentre le unità locali sono aumentate portandosi a quota 215 (29,9% del totale del settore industriale).
- Sempre per quanto riguarda il settore edilizio nel 2004 si è avuto un forte aumento sia del volume totale edificato (+29,3% rispetto al 2003), sia del volume ad uso residenziale (+40% rispetto al 2003). Nel successivo biennio 2005-2006 il volume totale è rimasto costante.
- In Trentino sono state rilasciate alla data del 15 dicembre 2008 1.998 autorizzazioni per le emissioni in atmosfera – la metà circa delle quali concentrate nei Comprensori Valle dell'Adige e Vallagarina – e alla data del 31 dicembre 2007 246 autorizzazioni allo scarico di acque reflue per impianti produttivi – la metà circa delle quali concentrate nei Comprensori Valle dell'Adige e Giudicarie.
- In Trentino esistono 9 stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
- Gli strumenti di sostenibilità per i comparti produttivi industriale e artigianale sono soprattutto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA – obbligatoria per determinati impianti indicati dalla legge) e la certificazione ambientale di processo (volontaria). In Trentino c'erano alla data del 30 ottobre 2007 50 impianti dotati di AIA, mentre alla data del 31 ottobre 2008 operavano 37 organizzazioni certificate ISO 14001 nei settori industriali e artigianali e 8 organizzazioni registrate EMAS negli stessi settori.